

CULTURA - TURISMO

La cultura non è un'esigenza secondaria, buona per i tempi buoni, per fare immagine. E' un bene primario che va tutelato e sviluppato. E' un investimento a media e lunga scadenza, senza il quale tutti gli altri settori, anche l'economia, conoscono la decadenza. La cultura ci migliora, ci rende più tolleranti e ci aiuta a scoprire il valore della democrazia, della solidarietà e dell'integrazione. E' un fattore straordinario di crescita individuale e collettiva e strumento di coesione sociale.

Andria in questi anni ha ottenuto importanti risultati nelle politiche culturali agendo su molteplici fronti.

Il prossimo mandato permetterà di completare progetti già avviati e affrontare nuove sfide e dare continuità agli eventi di aggregazione culturale (Festival dei Mondi, Qoco, Fiera d'Aprile) ricreativa e sociale.

Le politiche pubbliche per la cultura non devono essere gestite e realizzate con una "veduta corta", per evitare che venga a mancare una delle funzioni principali della politica: immaginare il futuro e renderlo possibile, attraverso l'individuazione di finalità, modelli, proposte e percorsi per rispondere e anticipare le mutazioni e le trasformazioni della vita di una società.

Di fronte all'insieme di cambiamenti avvenuti, ci si propone di elaborare politiche e interventi che individuino nella **cultura una risorsa fondamentale per la trasformazione del nostro territorio**, della vita dei nostri concittadini, evitando la creazione di 'bolle d'aria' dove vive la città felice.

In tal senso l'obiettivo mio e della coalizione sarà :

- dotare le città di centri culturali, teatri, centri servizi attraverso il recupero di immobili esistenti e la nuova costruzione: ex Mattatoio da destinare a contenitore culturale, ex Officina San Domenico, Biblioteca e Ludoteca nella realizzanda Piazza nel quartiere San Valentino;
- favorire la partecipazione dei cittadini alla vita socio-culturale attraverso iniziative che diminuiscano e riducano alcuni degli ostacoli economici e sociali che vi si frappongono con la omogeneizzazione delle iniziative nell'intero tessuto urbano;
- incrementare la presenza turistica migliorando "l'immagine" e la "visibilità" nazionale e internazionale della nostra Città;

LISO SINDACO

- sostenere la crescita e la valorizzazione del territorio attraverso la creazione di piattaforme di azione integrata e coordinata tra diversi settori: turismo, beni culturali, spettacolo, gastronomia, tradizioni locali,
- recuperare e conservare le culture locali;
- sostenere la crescita e il radicamento e l'interscambio di soggetti artistici agenti sul territorio nazionale attraverso logiche dimensionate su aspetti progettuali e tecnici.
- incrementare le diverse tipologie di manifestazioni culturali (festival, rassegne, fiere, saloni, sagre, ecc.), raccordando in modo efficace l'intervento pubblico con quello dei privati.

Molti di tali interventi possono contribuire non solo al rilancio e alla promozione della città e di intere aree, ma anche a creare un ricco tessuto occupazionale, sociale e di miglioramento della vita dei cittadini.

Si cercherà di superare i limiti strutturali dell'intervento pubblico e privato nel settore, considerando l'investimento culturale più che una spesa una risorsa economica e sociale. Investendo con criteri di valutazione delle progettualità proposte attraverso procedure di verifica dei risultati conseguiti. In tal senso prevarrà la qualità.

Si punterà più che sul clamore degli eventi, sulla capacità di un loro impiego strategico e funzionale anche nel tempo.

In sintesi, l'impegno ed i programmi che si andranno ad assumere privilegeranno come principali referenti per il confronto nelle diverse fasi di ideazione, progettazione e verifica dei risultati, gli operatori di settore, i critici, la stampa specializzata, evitando atteggiamenti autoreferenziali che ben poco coinvolgono i visitatori e gli spettatori.

Il tema del turismo – strettamente interrelato con la cultura - mi sta particolarmente a cuore, così come testimonia l'azione da me svolta nel mio pregresso mandato Assessorile. L'aver ideato e promosso iniziative ora consolidate - quali la Fiera d'Aprile, Castel dei Mondi, Qoco - che hanno dato sufficiente impulso al 'turismo andriese', fino ad allora estraneo alla nostra realtà, mi rende ancora più motivato nel perseguire ed incentivare il turismo.



LISO SINDACO

E' evidente che la nostra prima risorsa è costituita dalla presenza del Castel del Monte che vanta la presenza di circa 100.000 visitatori ogni anno. Si tratta di turisti motivati ed interessati al nostro territorio per i quali la nostra città dovrà diventare il naturale fulcro attrattivo. E' ovvio che potrà concorrere al raggiungimento di questo obiettivo la realizzazione di un adeguato Centro di Accoglienza turistica (vedi Opere Pubbliche), la riqualificazione fisico-funzionale del centro Storico, la attivazione di percorsi guidati (la Cattedrale con le spoglie delle mogli di Federico II, il percorso dei 3 Campanili, le Chiese del borgo antico, il percorso delle Chiese rupestri con Santa Croce - riaperta alla fruizione pubblica – Santa Maria Miracoli), fra i quali deve enuclearsi uno specifico itinerario federiciano.

In tale ambito è doveroso ripensare alle strategie comunicative insieme al nostro ruolo in Puglia Imperiale e in altre agenzie.

Si sosterranno con sistematicità interventi tesi a integrare e a far cooperare ambiti e comparti differenti quali la cultura, il turismo, il tempo libero, l'enogastronomia, l'ambiente, per la costruzione di veri e propri distretti e strategie per la concertazione di azioni e programmi.